



# diritto & religioni

**Semestrale**  
**Anno III - n. 1-2009**  
**gennaio-giugno**

ISSN 1970-5301

**7**



**LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE**

**Diritto e Religioni**  
Semestrale  
Anno III - n. 1-2009  
**Gruppo Periodici Pellegrini**

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttore*  
Mario Tedeschi

*Segretaria di redazione*  
Maria d'Arienzo

*Comitato scientifico*

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, S. Ferlito, M. C. Folliero, G. Fubini, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio

*Struttura della rivista:*

**Parte I**

SEZIONI

*Antropologia culturale*  
*Diritto canonico*  
*Diritti confessionali*  
*Diritto ecclesiastico*  
*Sociologia delle religioni e teologia*  
*Storia delle istituzioni religiose*

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci, A. Pandolfi  
A. Bettetini, G. Lo Castro,  
G. Fubini, A. Vincenzo  
S. Ferlito, L. Musselli,  
A. Autiero, G. J. Kaczyński,  
R. Balbi, O. Condorelli

**Parte II**

SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*  
*Giurisprudenza e legislazione canonica*  
*Giurisprudenza e legislazione civile*  
*Giurisprudenza e legislazione costituzionale*  
*Giurisprudenza e legislazione internazionale*  
*Giurisprudenza e legislazione penale*  
*Giurisprudenza e legislazione tributaria*  
*Diritto ecclesiastico e professioni legali*

RESPONSABILI

G. Bianco  
P. Stefanì  
A. Fuccillo  
F. De Gregorio  
G. Carobene  
G. Schiano  
A. Guarino  
F. De Gregorio, A. Fuccillo

**Parte III**

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,*  
*segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

P. Lo Iacono, A. Vincenzo

## *Il contributo culturale di Pio Ciprotti*

MARIO TEDESCHI

Una breve scorsa alla bibliografia che precede il volume *Vitam impendere vero. Studi in onore di Pio Ciprotti*, a cura di Winfried Schulz e Giorgio Feliciani, Libreria Editrice Lateranense, Roma, 1986, pp. 17-32, dà un'esatta misura della composita formazione di Pio Ciprotti che, fin dal suo primo articolo, *Osservazioni alle edizioni recenti del 'Novum testamentum' di Erwin Nestle*, scritto a soli quindici anni, fino ai suoi studi ultimi, ha rivolto la propria attenzione non solo alle tematiche canonistiche ed ecclesiasticistiche, di gran lunga prevalenti, ma anche ad aspetti culturali in una dimensione non solo giuridica ma anche storica.

Eppure, il ricordo che io ha di un tale Maestro è quello di un autentico operatore giuridico. Prima Avvocato rotale, fin dalla fine degli anni trenta, quindi giovanissimo, e poi Avvocato del Sacro Concistoro, membro di varie Accademie pontificie, consulente legale di numerose Congregazioni e della Segreteria di Stato, componente della Commissione per la revisione del Codice di diritto canonico e poi della Commissione interpretativa, rappresentante della Santa Sede nella Commissione sulla revisione del Concordato e in quella relativa agli enti e beni ecclesiastici, prima giudice e poi Presidente del Tribunale dello S.C.V., promuovendo numerose riforme legislative non solo canonistiche, ivi compreso il Codice di diritto canonico orientale, ma anche per la revisione del Codice civile, partecipando a numerose trattative internazionali con vari Stati per conto della Santa Sede e rappresentandola presso organismi internazionali quali l'ONU e l'UNESCO.

L'esperienza che Pio Ciprotti poneva al servizio della Santa Sede e nel contempo acquisiva era enorme. Nessun altro dei professori universitari della sua generazione aveva un tale credito o poteva vantare un analogo *curriculum*, senza aver sacrificato l'insegnamento, compiuto nell'Università Pontificia Lateranense e in quelle statuali di Camerino e di Roma, né la produzione scientifica, molto ampia anche se talora si sostanzitava in brevi articoli di

poche pagine per fare il punto della situazione. Anche in queste circostanze Ciprotti era un operatore giuridico a tutto campo. Più che analisi teoriche ciò che gli si chiedeva erano soluzioni concrete, interventi pratici, perizie e queste, nella sua duplice posizione di canonista e di civilista, non erano mai di parte, tenevano conto delle ragioni degli altri.

Di tutti coloro che possono ricordarlo io sono sicuramente quello che ha avuto minore dimestichezza con Ciprotti. Eppure, nelle poche circostanze in cui ho avuto modo di incontrarlo, ho potuto apprezzare, anche nei miei confronti, la profonda onestà di giudizio, la probità scientifica, la riserbatezza, l'assoluta serietà e compostezza di carattere e di comportamento. Sembrava una persona volta non solo alla ricerca del vero, ma della perfezione, una persona per ogni verso rara, schiva, molto diversa dai suoi, ed ahimé, nostri colleghi.

Tutta questa incredibile attività era sorretta da un grande impegno e da grandi capacità organizzative. Ciprotti era sostenuto dal fatto che credeva nelle cose che andava facendo, che le riteneva possibili, era sostenuto cioè da una grande fede che ha costituito la sua vera ricchezza. Come si arrivi a ciò è difficile dire. Non credo sia solo un dono di Dio; questa fede la si costruisce anche e la si coltiva in primo luogo con una vita e con decisioni esemplari, ma soprattutto dedicandosi agli altri.

Tutti i miei colleghi napoletani che hanno avuto da giovani un'esperienza camerte, mi hanno sempre parlato di Ciprotti, che hanno avuto preside severo, o al quale sono succeduti, con un affetto, una stima e una deferenza che non ho mai riscontrato nemmeno per i loro Maestri. E sì che Ciprotti doveva apparire loro davvero singolare nella sua rigidità. Sia Pecoraro Albani, che Perlingieri, Labruna, Verde me ne parlano ancora con vero affetto per il semplice fatto che io insegno le stesse discipline di Ciprotti.

Il primo periodo della produzione scientifica del Ciprotti – negli anni '30-'40 – è prevalentemente canonistico. Spiccano le due monografie, che ho potuto consultare nel Fondo Petroncelli, di diritto penale canonico, scritte in latino, lingua che padroneggiava molto bene. Qualche saggio ecclesiasticistico riguardante i Concordati (1936), sui quali tornerà in più riprese, e le associazioni di Azione cattolica (1937). Dei primi anni '40 gli *Appunti per il corso di diritto ecclesiastico* (1941) tenuto all'Università di Roma, poi divenute *Nozioni di diritto ecclesiastico* (1946), e la breve monografia sulla canonizzazione delle leggi civili (1941), anch'essa rinvenuta nel Fondo Petroncelli, studio certamente serio e su una tematica importante. Mi sia consentito segnalare anche gli articoli sul Discorso generale del Fedele (1941), e sulla Teoria generale del Carnelutti (1941), che danno la misura degli interessi giuridici e culturali del Ciprotti.

In questo periodo l'unico lavoro storico è quello sul *Patronato nazionale*

*nell'America latina*, pubblicato prima in forma di breve monografia nel '38 e poi, l'anno successivo, nella *Rassegna di morale e diritto*, studio molto accurato sul patronato regio spagnolo e indiano, cioè nei Paesi dell'America meridionale e centrale, e sulla politica della Santa Sede al riguardo, tendente a limitarne la portata.

Storico può considerarsi anche il lavoro *Sulla legislazione di Gregorio XVI* (1948) per la *Miscellanea commemorativa* di quel pontefice. E storici anche tutti i lavori su Pompei, dalla *Rassegna bibliografica* (1955), al volume *Conoscere Pompei* (1959), alle *Pitture pompeiane inedite* (1957-59), alle *Epistulae Pompeianae* (1959), all'altra monografia *Pompei* (1962), alla *Postilla sui cristiani di Pompei e di Ercolano* (1964), all'articolo in tedesco *Der letzte Tag von Pompeji* (1964), alle *Lettere del Lippi sulla distruzione di Pompei e di Ercolano* (1965), fino agli scritti pompeiani del 1975 e del 1976.

Si intensificano i contributi di diritto ecclesiastico, tra i quali mi piace ricordare quelli sul vescovo di Prato (1958), pubblicati anche in inglese (1958), su *L'autonomia della Chiesa nell'ordinamento italiano* (1958), e il manuale *Diritto Ecclesiastico* (I ed. 1959, II ed. 1964).

Gli interessi di storia medievale e antica del Ciprotti si evidenziano nell'articolo sulle *Inscriptiones parietales Ostienses* (1961), in quello sulle *Elezioni amministrative nel I secolo dell'Impero romano* (1963), nell'*Epigraphica minora* (1963), ma soprattutto nelle edizioni critiche del *Constitutum Costantinii* (1966), dei *Capitula Algiramni* (1966), dei *Penitenziali anteriori al sec. VII* (1966), nella *Version syriaque de l'Octateuque de Clément*, tradotta in francese da François Nau (1967), e sulla falsa donazione di Costantino di Lorenzo Valla (1967). Tutti lavori di grande importanza storica per l'attento e costante riferimento critico alle fonti e tutti su aspetti di gran rilievo, confermando così la dimensione storica del diritto, soprattutto di quello canonico. Frutti certamente della maturità del Maestro che si mette quasi da parte di fronte al documento perché averlo nuovamente rinvenuto ed edito è già di per sé un fatto eloquente.

Sono certamente storici anche gli *Atti della Commissione per la riforma delle leggi ecclesiastiche del Regno*, del 1925 (1968), che vanno posti in relazione con gli *Atti della Commissione mista dei delegati della Santa Sede e del Governo italiano per predisporre l'esecuzione del Concordato*, del 1929 (1968), tema al quale Ciprotti aveva dedicato un lungo articolo (1967) riservato agli *Studi in onore di Gaspare Ambrosini*. Sulla revisione del Concordato, ancora in corso, Ciprotti insieme ad Anna Talamanca, pubblicherà infine i resoconti delle discussioni parlamentari del '67, '69 e '71 (1975). Qualcosa di più poteva forse dirsi al riguardo, ma credo non si volesse interferire nei lavori della Commissione ancora in corso.

Con la Talamanca Ciprotti pubblicherà anche il volume *I Concordati di Pio XII* (1976), con Elisa Zampetti quelli di Giovanni XXIII e dei primi anni del pontificato di Paolo VI (1958-1974) (1976).

In dimensione storica, infine, anche l'articolo su *L'attività concordataria di Benedetto XIV* (1982) e quello sulle *Trattative concordatarie e risultati, due secoli fa*, destinato agli *Scritti in onore di Egidio Tosato* (1984).

Un'attività seria, continua, molto ampia, in specie quando Ciprotti organizza per l'Università di Camerino la collana di *Testi ed esercitazioni*, per tutte le discipline.

Come può evincersi da quanto fin qui detto, Ciprotti ha costituito un esempio unico di studioso, schivo, del tutto privo di qualsiasi retorica, che non faceva mistero delle proprie idee, nel pieno rispetto però delle altrui opinioni, lontano da quelle posizioni di scuola che caratterizzano la nostra accademia. Sono lieto di poterlo ricordare a tutti coloro che lo hanno stimato e rispettato volendogli bene.